



CENTRO DI DOCUMENTAZIONE INTERDISCIPLINARE  
DI SCIENZA E FEDE



SCUOLA INTERNAZIONALE SUPERIORE  
PER LA RICERCA INTERDISCIPLINARE

**Rocco BUTTIGLIONE**

***L'essere umano come immagine di Dio,  
persona in relazione***

Triennio 2016/19  
VISIONI DELLA NATURA, IMMAGINI DELL'UOMO,  
FIGURE DEL FONDAMENTO

A.A. 2017/18: **Le immagini dell'uomo e della sua dimora**

**17 marzo 2018**

**Documento n. 19**

Abstract ad uso dei partecipanti al seminario  
(è vietata la riproduzione senza il permesso dell'autore)

La persona umana è un essere intelligente e libero. Tradizionalmente la somiglianza fra Dio e l'uomo è stata cercata nel fatto che anche Dio è intelligente e libero. Dio è Spirito ed anche l'uomo è Spirito. Fin qui Platone.

I teologi cristiani hanno approfondito questa somiglianza usando il rapporto fra l'intelligenza e la libertà per tentare di rendere in qualche modo comprensibile il mistero della Trinità. Come intelligenza e volontà sono facoltà distinte, che tuttavia convergono nell'atto della persona, così le persone della Trinità convergono nell'unica azione divina. La base di questa somiglianza è, comunque, la spiritualità dell'uomo in cui volontà ed intelligenza si incontrano.

Senza volere in alcun modo negare tutto questo, san Giovanni Paolo II ci offre la base di una diversa teologia della somiglianza che la radica non solo nello spirito ma anche nella carne dell'uomo. Io vivo nella relazione con altri uomini. Non è bene che l'uomo sia solo. La persona è un essere strutturalmente interiormente vuoto che ha bisogno di essere riempito dalla presenza dell'altro. La relazione all'altro è costitutiva del mio io. La persona può portare nel cuore un'altra persona per generarla nella vita eterna, oppure, in un diverso linguaggio, per accompagnarla e sostenerla nel cammino verso la piena maturità umana. In questo reciproco portarsi nel cuore si scopre una nuova dimensione della somiglianza con Dio. Dio infatti è persona, anzi è una Trinità di persone che si portano reciprocamente nel cuore ed in questo esattamente consiste la vita eterna. Nella relazione con l'altro l'uomo impara la sua identità vera. La somiglianza è nella relazione fra persone: di qui la centralità del tema della amicizia.

In questa prospettiva cambia anche il ruolo del corpo. Tradizionalmente esso era visto piuttosto come un ostacolo perché le passioni del corpo possono deviare la volontà ed impedirle di obbedire alla ragione. Se invece poniamo al centro il tema della relazione o dell'amicizia incontriamo necessariamente due tipi di amicizia che hanno un carattere paradigmatico e si fondano sulla differenza sessuale. Uno è la amicizia coniugale da cui nasce la famiglia. La esperienza emotiva dell'innamoramento e poi l'amore coniugale è come una lente di ingrandimento che ci aiuta a capire che noi viviamo nella relazione con l'altro è siamo noi stessi solo nella relazione con la persona amata. Questo amore coinvolge il corpo e si basa sulla differenza sessuale.

L'altro tipo di amicizia ancora più paradigmatico è quello fra la madre (ed il padre) ed il bambino. La madre porta il bambino sotto il proprio cuore non metaforicamente ma fisicamente: due sono uno senza cessare di essere due. Il bambino, inoltre, è contenuto dall'amore del padre e della madre, dice san Tommaso d'Aquino "quasi in quodam utero spirituali". Si capisce meglio, allora, perché la Chiesa abbia elevato il matrimonio alla dignità di sacramento.

### **Spunti bibliografici:**

Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, *L'uomo a immagine di Dio*, da *Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa*, LEV, Città del Vaticano 2004;

Commissione teologica internazionale, *Comunione e Servizio. La persona umana creata a immagine di Dio*, LEV, Città del Vaticano 2004;

Karol Wojtyła, *Persona e atto*, in *Metafisica della persona. Tutte le opere filosofiche e saggi integrativi*, Bompiani, Milano 2003;

Rocco Buttiglione, *Il pensiero filosofico di Giovanni Paolo II*, Jaca Book, Milano 1983.